

## BREVI

### LOTTOMATICA

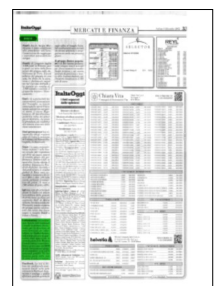
#### Nuovo contratto in Canada

Spielo Canada (gruppo Lottomatica) si è aggiudicata la fornitura dei nuovi terminali per videolotterie in Saskatchewan. Entro i primi mesi del 2013 Spielo prevede di installare circa 1.375 terminali.



## BREVI

**Lottomatica.** *La controllata Spielo international Canada ha firmato un contratto per la fornitura di nuovi terminali per videolotterie in Saskatchewan, nell'ambito del ciclo di sostituzioni degli apparecchi in corso da parte della Western Canada lottery corporation. Entro i primi mesi del 2013 Spielo international prevede di installare circa 1.375 terminali prodiGi Vu che faranno parte della rete di circa 4 mila terminali.*



## ■ Gioco d'azzardo

*I baristi di Bergamo  
contro i videopoker  
Alt anche dal Comune*

FERRARIO A PAGINA **12**

### LA PIAGA DELL'AZZARDO

**Beltrami (Ascom): «A noi resta il 6% dell'incasso, la maggior parte va allo Stato. Il vizio colpisce i più deboli»**

# Baristi di Bergamo contro i videopoker

*Il Comune vuole vietare nuove sale gioco*

**Il presidente della categoria sensibilizza i colleghi sulla pericolosità sociale delle macchinette**

DA MILANO **MARCO BIROLINI**

**A**lle tentazioni delle slot machine si può anche resistere. A Bergamo, quantomeno, ci stanno provando. La giunta comunale pochi giorni fa ha approvato una delibera che, se passerà in consiglio, vieterà l'apertura di nuove sale gioco in centro e nei borghi storici, Città Alta compresa. Una mossa per tentare di arginare il dilagare del gioco d'azzardo, che in un solo anno ha portato 82 nuovi pazienti in carico al dipartimento dipendenze dell'Asl cittadina. L'altolà alle macchinette arriva però anche e soprattutto da chi, per legittima convenienza, dovrebbe in teoria accoglierle a braccia aperte. Giorgio Beltrami, storico presidente dei baristi associati ad Ascom-Confcommercio, ha lanciato una campagna di "moral suasion" verso i colleghi, per spingerli a tenere le slot ben lontane dai loro locali. Posizione forte e impopolare, che a Beltrami ha attirato più di un'antipatia. «Nel mio bar di Lovere questi

aggeggi non sono mai entrati – attacca –. Faccio questo mestiere da 38 anni: abbastanza per capire che la clientela si affeziona al tuo locale non certamente per i videopoker, ma per la qualità del servizio che offri. Non tutti i colleghi condividono le mie idee, perché credono che vada contro i loro interessi. Ma io, come presidente, ho il dovere di far aprire gli occhi alla categoria». Secondo Beltrami, il miraggio del guadagno facile rende miopi gli esercenti. «A noi resta solo il 6% dell'incasso, il 15% va al noleggiatore e il resto se lo prende lo Stato. Qui sta la grande immoralità, secondo me. Anziché preoccuparsi della salute e del benessere dei suoi cittadini, lo Stato li incoraggia ad aggravare i loro problemi. Senza contare che le slot machine attirano nei nostri locali anche certi personaggi, diciamo così, poco rispettabili». Ma il vero problema è un altro. Per inseguire la chimera della vincita, tanta gente perbene ha perso tutto. «Ho visto troppe situazioni drammatiche. Conosco il caso di una donna sposata, con due figli, che ha mandato la famiglia in rovina per i debiti accumulati in interi pomeriggi trascorsi giocando al videopoker. È ora di capire che il vizio colpisce proprio le persone più deboli, quelle che sono già in

difficoltà. Per uscire dal tunnel giocano, senza rendersi conto che così finiscono solo con il peggiorare ulteriormente la situazione». Secondo Beltrami, l'Italia dovrebbe seguire buoni esempi che non mancano. Basterebbe guardare non troppo lontano: «In Francia le slot machine sono confinate nei casinò, perché è ben nota la pericolosità sociale del fenomeno, che crea dipendenza. Provate ad andare nei bar della banlieue parigina, non vedrete nessun videopoker». In Bergamasca, invece, spuntano ovunque. «Visto che il margine di guadagno è ridotto, si tende a installarne più di una. Senza considerare che è una scelta sbagliata, perché finisce per attirare avventori che di certo non spendono per consumare. Tutto quello che hanno in tasca lo buttano nella macchinetta».

© FOTODUZIONE RISERVATA



**IL FORUM****BELLETTI: «IL “BOTTINO” DELLO STATO REALIZZATO SULLA PELLE DI TANTE FAMIGLIE»**

«Quello del gioco d'azzardo è ormai un vero dramma sociale reso ancor più odioso dal fatto che lo Stato si riempie le tasche con i proventi di questo commercio». È duro il giudizio del presidente del Forum delle associazioni familiari, Francesco Belletti, sul proliferare delle sale gioco. «Se solo nei primi dieci mesi di quest'anno – continua – le entrate tributarie da lotto, lotterie e slot hanno superato i 10 miliardi di euro si capisce come lo Stato non voglia rinunciare ad una vera e propria miniera d'oro, pronto anche a qualunque compromesso per aumentare il “bottino” a colpi di agevolazioni fiscali per lo start up delle nuove sale da gioco o di tassazione simbolica (inferiore a quella dei beni di prima necessità come il pane) per i giochi on line». «Ma la questione non è solo di equità fiscale – ricorda Belletti –. È necessario porre un argine ad un fenomeno che in dieci anni ha coinvolto il 70% delle persone in più, portando a 700mila i soli giocatori compulsivi. E per ognuno di loro ci sono almeno sei familiari che soffrono economicamente o psicologicamente per questa patologia, riconosciuta ormai come una dipendenza. È un popolo che pesa sulla società con costi umani ed economici incalcolabili».

# Due ambulatori per giocatori patologici

L'associazione Azzardo e nuove dipendenze ha aperto gli sportelli a Como e Ispra (Varese). In un mese sono già venti le richieste di aiuto

DA MILANO **PAOLO FERRARIO**

**I**n poco più di un mese hanno già aperto venti posizioni, segno che l'emergenza è reale e la domanda di aiuto elevata. Sono giorni di intenso lavoro, per gli operatori degli ambulatori specialistici per l'assistenza ai giocatori d'azzardo patologici, gestiti dall'associazione Azzardo e nuove dipendenze. Le strutture, operative dal 4 novembre, sono aperte a Ispra (Varese), al Centro diurno anziani di via Madonnina del Grappa e a Como, nei locali dell'Asl in via Cadorna 10. Fino al 31 luglio del 2013, il team di professionisti ed esperti (medici, psicologi, educatori professionali, assistenti sociali, amministratori di sostegno, consulenti legali e finanziari), garantirà assistenza completamente gratuita a giocatori patologici e loro familiari.

«In queste prime settimane – spiega Roberta Smaniotto, responsabile del progetto e presidente di Azzardo e nuove dipendenze – siamo stati contattati soprattutto da parenti di giocatori, mogli e figli che chiedono aiuto per riuscire, a loro volta, ad aiutare i propri congiunti in difficoltà. Vivere accanto a un giocatore patologico è molto difficile e, a lungo andare, mina alla radice la tenuta stessa del legame familiare».

Delle venti richieste di aiuto ricevute in questo mese, dodici sono di familiari e otto di giocatori, in prevalenza uomini. «Ci chiedono soprattutto di aiutarli a smettere di giocare ma anche di mettere in salvo il patrimonio familiare che stanno lentamente dilapidando – spiega Smaniotto -. I giocatori patologici sono, infatti, ad alto rischio di indebitamento per cifre anche piuttosto elevate, che possono arrivare persino a 50mila euro e più. Per questo, tra i nostri esperti, non ci sono solo medici e terapeuti, ma anche avvocati e commercialisti».

Per poter accedere alle prestazioni è necessario prendere un appuntamento, telefonando al 342-0974876, oppure inviando una mail a [info.and@andinrete.it](mailto:info.and@andinrete.it). Gli ambulatori sono aperti il lunedì, dalle 17 alle 20 (solo a Como), dal martedì al giovedì, dalle 17 alle 20, il venerdì, dalle 14 alle 20 (solo a Ispra) e il sabato, dalle 9 alle 18.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA FIGLIA****Pia coi genitori nel presepe  
E per i bookmakers  
il futuro rossonero paga 4**

Figurarsi se i mastri pastora di San Gregorio Armeno non erano sul pezzo: la natività di Mario Balotelli e Raffaella Fico finisce dritta dritta nel presepe, lui a torso nudo come agli Europei, lei con il vestitino azzurro e Pia in braccio. Sua figlia nata da un giorno, però, ancora non l'ha vista: la mamma ha partorito alla Clinica Mediterraneo di Napoli, lui è a Manchester per preparare il derby con lo United di domani. Il lieto evento peserà sul mercato? Per i bookmakers sì: quotano a 4 l'arrivo al Milan, seguito da Psg (6), Inter (8) e Juve (9).



# In Italia un milione di "malati di gioco" Un software per sconfiggere la "ludopatia"

L'Italia annovera un milione di «malati di gioco», metà dei quali, purtroppo, sono giovani e giovanissimi. È la ludopatia, la dipendenza da «gratta e vinci», slot machine, lotterie e scommesse sportive. Su questo terreno il nostro Paese ha il non invidiabile primato mondiale: 500 euro di spesa pro capite destinata al gioco. Per questo la ludopatia è passata al rango di vera patologia e come tale curata dal Sistema sanitario nazionale. Un altro aiuto, nel frattempo, arriva dalla tecnologia. Un nuovo software per riconoscere e prevenire la dipendenza da gioco. Si chiama «GRSystem» ed è stato presentato in occasione del convegno «Il gioco tra piacere e responsabilità» organizzato all'Ara Pacis a Roma dalla Fondazione Unigioco. Si tratta di uno strumento innovativo, che serve a fornire dati certi sull'evoluzione delle dipendenze da gioco e inviare messaggi di prevenzione al giocatore stesso ed è stato implementato da Matteo Temporin dell'Università Cattolica di Milano e proposto in partnership con la Fondazione Unigioco al mondo politico e agli osservatori sociali. Il nuovo software «GRSystem» si configura, per la prima volta al mondo, come strumento diagnostico e di analisi epidemiologica, in grado di fornire al regolatore e ai concessionari dati certi sull'evolversi delle dipendenze da gioco e, contestualmente, di intervenire con messaggi di prevenzione per rendere cosciente il giocatore stesso del suo eventuale stato di dipendenza. Il paradigma adottato, rivoluzionando i tradizionali approcci ai problemi legate alle ludopatie, è in grado di eseguire sul singolo utente una serie di operazioni coordinate: dall'individuazione del profilo comportamentale del giocatore e dei suoi futuri comportamenti, fino all'interazione con il giocatore in base al suo profilo comportamentale. Il tutto per raccogliere dati certi sugli atteggiamenti di gioco sia dei singoli utenti, sia della popolazione nel suo complesso. Il «GRSystem» è stato pensato e consolidato per fornire al Sistema sanitario nazionale uno strumento informatico in grado di analizzare la dinamica di gioco degli utenti e stabilire se sussiste una ludopatia oppure no. Uno strumento importante dal momento che le stime in materia di soggetti a rischio e di giocatori patologici differiscono molto a seconda della loro derivazione, della metodologia di rilevazione adottata e, spesso senza adeguata base scientifica. Nel corso del convegno è stato ricordato come con 79,9 miliardi di raccolta lorda, nel 2011 l'Italia è il paese in Europa, dopo l'Inghilterra, dove si gioca di più ed è al 5° posto nel mondo.

L'industria del gioco è seconda per volume di vendita ad Eni e prima della Fiat: la raccolta ammonta al 4% del Pil e al 5% della spesa di consumo delle famiglie. Le entrate erariali beneficiano di oltre 9 miliardi di euro. In particolare, nel 2011 i giochi pubblici hanno registrato una raccolta lorda complessiva di 79,9 miliardi euro, con un incremento del 30% rispetto al 2010.

Ma dal punto di vista sociale, il fenomeno non è da sottovalutare. Le cause sono molteplici: predisposizione al gioco d'azzardo, la sensazione di poter vincere facilmente o il bisogno di soldi. Una delusione amorosa, frustrazioni professionali, disagio e malesseri a livello psicologico: basta un momento no per cadere in trappola. Le categorie più a rischio? Gli uomini manifestano una propensione maggiore rispetto al gentil sesso. Se gli uomini prediligono ippica, scommesse e slot machine, le donne invece preferiscono Bingo e Lotto. Di solito il «ludopa-



ta tipo» è un signore di mezza età, di estrazione medio-bassa, ma la patologia sta iniziando a colpire anche i più giovani, a causa della facilità con la quale, ormai, si può avere accesso al gioco. A livello psicologico si assiste al repentino passaggio da euforia a depressione, oltre ad un atteggiamento ossessivo e di bisogno quasi fisiologico di giocare.



**Lotto**

**Su Roma e su Tutte  
“regna” il 34, ma  
occhio anche al 19**

Prosegue la marcia dei due centenari del momento. Guida sempre la classifica il 19 che sulla ruota Nazionale ha toccato i 159 turni d'assenza e che, solo nell'ultima estrazione, ha raccolto giocate per oltre 5,5 milioni di euro. Ha superato il milione di euro anche il 34, il cetenario capitolino assente da 133 turni, ma al secondo posto in questa speciale classifica c'è sempre il 90, con puntate per circa 1,4 milioni di euro. Per dare la caccia ai due centenari, ecco gli abbinamenti migliori per ambo: 19 sulla Nazionale con 34-31-43, 34 su Roma 44-40-86. Tra l'altro il 34 è di grande attualità anche su tutte le ruote, visto che non si fa vedere da 8 turni. Probabile quindi un suo ritorno entro poche estrazioni e magari proprio sul compartimento capitolino, puntati anche sul 48 che su Venezia ha raggiunto i 99 turni d'assenza. Per chi vuole cominciare a seguirlo, ecco le coppie, con il 48 come capogioco, che mancano da più tempo e quelle che hanno fornito il maggior numero di uscite, ovviamente su Venezia: 48-22, 48-19, 48-88 e 48-32, 48-56, 48-12. Meritano di essere ancora seguite con attenzione le due coppie di numeri sincroni che guidano la classifica dei ritardatari di Bari e di Genova. Sulla ruota pugliese si tratta della coppia 48-54, formata da estratti entrambi assenti da 82 turni, mentre su Genova dei numeri 27 e 74 che non escono da 62 concorsi ciascuno. In entrambi i casi, è consigliabile seguire sia il gioco d'ambata sia quello dell'ambo secco.

Su Tutte attenzione alle coppie 57-62 e 79-89 che non si fanno vedere da 314 estrazioni ciascuna.

Da 4 estrazioni non escono su Tutte ambi appartenenti alla figura 7. Va ricordato che a questa serie appartiene anche il 34 e che quindi per un gioco ristretto è da consigliare

soprattutto la ruota di Roma ed i numeri 16-34-43-88. Si fa sempre più interessante il ritardo per terno su Tutte della decina 30-39, che non fornisce tre estratti da ben 57 turni (contro un massimo ritardo storico di 66 concorsi). Per questo tipo di gioco le ruote da preferire sono Firenze e Venezia, mentre gli estratti migliori 31-33-38-39. Da non trascurare anche la decina 60-69, soprattutto su Palermo con 60-65-66-69.

Grande performance, al 10eLotto, dei numeri della decina 50-59 che, nelle ultime estrazioni, hanno fornito molte presenze. All'appello manca solo la coppia 55-58. Occhi puntati anche sui numeri più alti ed in particolare su 77-83-84-85.

Fabio Felici

**I MASSIMI RITARDI SU OGNI RUOTA**

BA	<b>48</b>	(82)	<b>54</b>	(82)	<b>18</b>	(62)	<b>11</b>	(58)
CA	<b>24</b>	(69)	<b>40</b>	(60)	<b>35</b>	(59)	<b>31</b>	(50)
FI	<b>33</b>	(87)	<b>20</b>	(78)	<b>19</b>	(69)	<b>2</b>	(58)
GE	<b>74</b>	(62)	<b>27</b>	(62)	<b>34</b>	(57)	<b>24</b>	(57)
MI	<b>89</b>	(78)	<b>11</b>	(52)	<b>88</b>	(48)	<b>16</b>	(47)
NA	<b>68</b>	(83)	<b>59</b>	(79)	<b>2</b>	(66)	<b>78</b>	(54)
PA	<b>10</b>	(91)	<b>58</b>	(76)	<b>27</b>	(57)	<b>16</b>	(54)
RO	<b>34</b>	(133)	<b>50</b>	(88)	<b>81</b>	(73)	<b>4</b>	(66)
TO	<b>12</b>	(90)	<b>34</b>	(82)	<b>86</b>	(72)	<b>7</b>	(65)
VE	<b>48</b>	(99)	<b>9</b>	(81)	<b>52</b>	(52)	<b>16</b>	(46)
NAZ	<b>19</b>	(159)	<b>74</b>	(60)	<b>72</b>	(57)	<b>68</b>	(51)



# La strana alleanza L'arte riparte dal gioco

## Migliaia di Gratta & Vinci diventano opere di denuncia sociale

### PROVOCAZIONE

Ironica riflessione  
sull'ossessione  
per la grande vincita



**Q**uanto vale un'opera d'arte? Il prezzo lo fanno l'artista e il mercato. Ma di «Cala la notte», ultimo lavoro di Gec Art, possiamo dire con esattezza quello che è costata: 10.387 euro. È il prezzo complessivo dei 2.073 gratta&vinci provenienti da tutta Italia utilizzati per ricreare un tramonto di sei metri per tre che scende sulla città industriale, realizzata a spray e pennarello.

Il calcolo è stato fatto da «Fate il Nostro gioco», gruppo di matematici che da anni si occupa dello studio e del calcolo delle probabilità di vincita (meglio: di perdita) al gioco d'azzardo legalizzato. Che si è imbattuto sul web nella ricerca preliminare che Gec ha condotto per realizzare la sua opera. E lo ha contattato per uno studio che partisse dalla sua opera.

### Ricerca on-line

È stato infatti tramite email e social network, oltre che con contatti diretti con tabaccai e rivenditori autorizzati, che Gec ha inviato la sua richiesta: mandargli i biglietti gratta&vinci, già grattati. «In cambio - spiega - ogni dieci tagliandi, spedivo un poster su carta realizzata da me. La risposta è stata incredibile, me ne sono arrivati 12 mila in sei mesi». Sui duemila e rotti usati in «Cala la notte», i matematici hanno fatto uno studio completo, valutando tipologia e costo di ogni singolo tagliando (il più usato è stato il

biglietto del concorso «L'eredità - La Ghigliottina»). Per spendere il 10.387 euro del valore complessivo dei gratta&vinci presenti nell'opera in Italia si impiegano 32,5 secondi. E la probabilità che tra tutti i 2.073 gratta&vinci ce ne sia almeno uno che faccia vincere 10. mila o più euro 0,82%.

### Alla Biennale

Il primo intervento artistico realizzato con i biglietti Gec lo ha fatto alla Biennale di Architettura di Venezia: oltre 100 girandole hanno invaso ad agosto le calli della laguna. «La ruota gira», questo il titolo, partiva da un'ironica riflessione sul delirio collettivo che spinge milioni di persone a cercare il bacio della dea bendata e per cui è la vincita improvvisa di tanti soldi l'orizzonte di felicità.

### La strada

Originario del cuneese, da anni trapiantato a Torino, Gec ha cominciato le sue incursioni artistiche come street artist, usando spray e stickers sui muri della città (non senza qualche problemino con la legge, motivo per cui non vuole rivelare il suo nome all'anagrafe).

Facce imprigionate dentro televisori o fiori elettrici attaccati alla presa di corrente, una natura post-industriale, sinistra e inquietante, raccontata però con colori accesi e immagini accattivanti. Al primo sguardo le opere di Gec sembrano disegni innocui, quasi fumettistici, e bisogna fermarsi a guardare più di un attimo per coglierne angoscia e pessimismo.

Vale anche per la notte che cala sulla città nera tagliata contro il tramonto colorato di gratta&vinci: «Il tentativo - dice - è quello di bloccare in un'immagine la situazione attuale, in cui sulle forme della città industriale italiana sta calando lentamente il buio. Nella

speranza che la notte non sia troppo lunga».

### Le gallerie

Dopo l'«antipasto» di Venezia, i gratta&vinci sono approdati a Le Nuove con «Cala la notte» esposta a novembre a The Others e altre opere realizzate sempre con i gratta&vinci. Che sono piaciute non solo al pubblico, ma anche agli addetti ai lavori. La galleria Zak di Monteviggioni, in provincia di Siena, dal 19 dicembre ospiterà le opere di Gec, compreso un nuovo gruppo dove al tramonto sulla città si aggiungono anche quelli sul mare. Ma è sempre denuncia: la notte cala infatti sulle petroliere.





### Il lavoro di Gec Art

Il gruppo di matematici «Fate il Nostro gioco» ha condotto uno studio sulle opere di Gec: in «Cala la notte» (foto) sono stati usati 2.073 gratta&vinci equivalenti a 10.387 euro



### Girandole a Venezia

Girandole di gratta&vinci fatte da Gec hanno «invaso» le calli di Venezia alla Biennale di Architettura (foto di Giovanni Nardi)

**L'idea di una scultrice**

**Puntate sulle partite nella galleria  
"E' l'unico modo per salvare il sogno"**

Il calendario completo della serie A appiccicato al banco. Alle pareti i quadri, sopra la testa di chi fa le sue puntate sportive alle postazioni Internet. Arte e scommesse, due mondi lontani: convivono da CrisoArt&Internet, galleria d'arte, ma anche Internet Point e Ced, centro elaborazione dati per le scommesse. Nel cuore di San Salvario, in via Berthollet.

Nel quartiere bohemien, tutto un fiorire di atelier e spazi creativi, di ibridi insoliti ce n'è più d'uno, dal ristorante-fiorella alla torteria-libreria. Ma questo è una rarità. La titolare è Claudia Crispulli, 29 anni, scultrice, diplomata all'Accademia Albertina. Una che ha già fatto mille lavori per mantenersi e continuare a creare. Altro che «choosy.» Per campare senza rinunciare al «lusso» di inseguire un sogno, Claudia ha avuto la sua idea originale. Ha preso la licenza da gallerista, per esporre e vendere le sue opere e quelle di altri giovani artisti, come Silvia Cammarota ed Erika Riehle. Il professore Gian Alberto Farinella, docente di estetica all'Accademia è curatore di alcune delle sue esposizioni. Attività seria e professionale, insomma. Ma anche così, campare d'arte è difficile. Alla galleria, Claudia ha abbinato prima l'Internet point e poi il Ced per le scommesse. «Solo galleria non mi bastava: un po' perché il lato d'artista si

vuole affermare, e un po' per un fatto caratteriale ed economico. Ho bisogno di far qualcosa che mi occupi una parte del tempo e possa garantire guadagni costanti. Ho pensato che le due attività potessero convivere senza scontrarsi. Fino a oggi funziona».

Nel suo spazio entra un mondo che rispecchia l'umanità variegata del quartiere, amalgama di famiglie borghesi, classi popolari, immigrati più o meno recenti. «I miei clienti sono medici, studenti, commercianti, disoccupati. Italiani e stranieri. Almeno la metà sono fissi, a molti sono affezionata».

Molte opere d'arte di Claudia hanno un significativo aspetto di denuncia sociale. Scatole trasparenti in cui, con pupazzi per bambini, si rappresentano scene drammatiche, ispirate ai drammi della crisi o alla cronaca nera. Anche per questo viene da chiedersi se si sia mai posta problemi di natura etica sul mondo delle scommesse: «Ci ho pensato, ma lavoro onestamente e non vedo la differenza con i tabaccaia. Loro non hanno Gratta&Vinci o lotterie? Credo che tutto si debba fare con misura e responsabilità».

Ed è interessante la reazione di chi viene per scommettere, e si ritrova davanti a un quadro. «I clienti affezionati sono attenti ai movimenti della galleria: conoscono gli artisti, sono i primi ad accorgersi delle opere nuove». Chiedono, si informano. E qualcuno non esclude di fare il mecenate: «Prometto che appena vinco, ti compro un quadro». [P. IFA.]



**Computer e cavalletti**  
Claudia Crispulli (foto), scultrice diplomata all'accademia ha aperto nel cuore di San Salvario uno spazio espositivo che è anche un Ced, Centro elaborazione dati per le scommesse



**Inchiesta: il governo dello sport verso le elezioni**

# Malagò-Pagnozzi il Coni è al bivio

*Serve un nuovo  
modello di gestione  
L'addio di Petrucci  
richiede un cambio  
di mentalità  
contro la crisi*

di **FRANCO FAVA**

ROMA - Solo quindici anni fa le entrate da Totocalcio e Totogol ammontavano a quasi due miliardi di euro. E il Coni incassava l'equivalente di 800 milioni di euro. Oggi quel contributo si è ridotto della metà. Tiene ancora il medagliere eppure anche l'organizzazione dello sport italiano è chiamata in questi tempi a rivedere le proprie strutture.

■ a pagina 18

# La 6<sup>a</sup> Repubblica dello sport

*L'addio di Petrucci  
(quinto presidente dal  
1944) coincide con  
l'esigenza di un nuovo  
modello di gestione*

**Un medagliere più  
ricco degli introiti,  
crollati da 800 a  
411 milioni di euro  
in quindici anni**

**Sponsor in fuga,  
federazioni più  
povere, club in crisi  
Serve un ricambio  
di uomini e di idee**

*Servizi di* **Franco Fava**

ROMA - Solo quindici anni fa le entrate da Totocalcio e Totogol ammontavano a quasi due miliardi di euro (circa 3.600 miliardi di vecchie lire). E il Coni incassava l'equivalente di 800 milioni di euro. Oggi quel contributo si è ridotto della metà.

Autofinanziamento e riforma sono termini fuori moda. Il primo si è volatilizzato assieme alla schedina, per essere sostituito da un contributo del Governo sempre più incerto; il secondo si è consumato quasi 12 anni fa (il 18 aprile 2001), a seguito del d.d.l. dello Stato voluto dall'allora ministro Giovanna Melandri.

Si riducono le disponibilità ma tie-

ne ancora il medagliere. Eppure anche l'organizzazione dello sport italiano è chiamata in questi tempi a rivedere le proprie strutture sotto i colpi di una crisi economica che finora ha obbligato a tagli impensabili solo fino a qualche an-

no fa. Sacrifici e ridimensionamento della macchina, che non hanno proprio eliminato gli sprechi ma nemmeno hanno minato i bottini azzurri a Olimpiadi e Mondiali. Tanto da poter descrivere lo sport italiano di vertice come un'isola felice nel mare sempre più tempestoso e ignoto: ottavo posto nell'ultimo medagliere di Londra 2012 e addirittura quarto nello Sport Global Index, che registra l'impatto positivo delle grandi manifestazioni agonistiche nei principali Paesi.

**ELEZIONI** - Archiviata Londra (28 medaglie) e mandato in soffitta il sogno olimpico di Roma (per ora quello

del 2020), il Coni si appresta a cambiare la sua guida dopo 13 anni di presidenza Petrucci. Il 19 febbraio il Consiglio nazionale sceglierà il suo quinto presidente (solo cinque! E appena 20 inclusi i commissari dal 1914) eletto dal Dopoguerra ad oggi. Tutto questo alla vigilia del Centenario del Comitato olimpico italiano (10 maggio 2014). Due i candidati in pectore: l'attuale segretario generale Raffaele Pagnozzi, e il membro di Giunta nonché presidente del circolo Aniene, Giovanni Malagò. Mentre Gianni Petrucci, terminati i suoi mandati, si dividerà tra il Comune del Circeo e la presidenza della Federbasket (assemblea elettiva il 12 gennaio).

Cambi al vertice, ma anche cambi di rotta. Il Coni è chiamato a rivedere il modello dello sport italiano, finora vincente. Deve mettere in campo una nuova progettualità. E soprattutto avviare un vero ricambio generazionale, in un sistema sempre più manovrato dalle stesse facce. In cui, come stanno confermando le assemblee elettive federa-

li, ci sono presidenti che resistono da 20 o 30 anni. Occorre affermare una nuova cultura (multisportiva) e una visione da qui al 2020 e oltre. Così come sarà evidenziato nella presentazione della seconda parte del Libro bianco "Sport-Italia" 2020.

**STATO DEBITORE** - In discussione non c'è più solo la bontà delle scelte tecniche che ci consentono di tenere il passo delle superpotenze mondiali, ma il modello stesso di sport, in un Paese in cui lo Stato reinveste nella pratica sportiva poco più della metà di quanto incassa di sole tasse proprio dallo sport: 2,8 miliardi contro 5. Mentre lo sport con il suo indotto tiene su il PIL nazionale, ne rappresenta l'1,6%, con 22 miliardi di spesa annua. Cala la sedentarietà, ma non nelle fasce giovanili, e anche il ministro Piero Gnudi ha dovuto ammettere - guardando il medagliere di Londra 2012 - che le nazioni che ci precedono sono anche quelle che investono più nell'attivi-

tà sportiva a scuola.

Per il 2013 il Governo ha confermato un contributo di 411 milioni, di cui il 55% è rappresentato dal totale dei trasferimenti diretti alle federazioni (234,4 milioni). Ma per il prossimo anno i contributi relativi alla sola attività scende al 30% del finanziamento statale, pari a 125,5 milioni. Importo che subirà un incremento del 15% quando a primavera verranno messi a punto i nuovi parametri di distribuzione. Sebbene i trasferimenti globali alle federazioni abbiamo visto un incremento del 7% dal 2007 al 2013, in termini reali le casse federali si sono impoverite per via dell'inflazione e per il calo delle sponsorizzazioni in concomitanza con l'accentuarsi della crisi. Calano i consumi delle famiglie anche nell'area sport; si dissolvono squadre anche dal passato blasonato per mancanza di sponsor e mecenati e iniziano a soffrire persino le società militari, dopo la stretta agli arruolamenti di atleti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FEDERAZIONI TOP: I COSTI**

ECCO i costi personale e generali di otto tra le principali federazioni del Coni

Federazione	costi personale	costi generali
Basket	3.524.000,2	10.506.000,6
Ciclismo	3.232.000,7	5.884.000,7
Nuoto	1.715.000,2	4.805.000,4
Tennis	1.683.000,6	4.309.000,2
Atletica	1.580.000,5	4.104.000,0
Sport invernali	1.440.000,8	3.073.000,8
Ginnastica	1.200.000,6	2.278.000,4
Scherma	936.000,6	1.797.000,0

(\*) = bilanci 2010

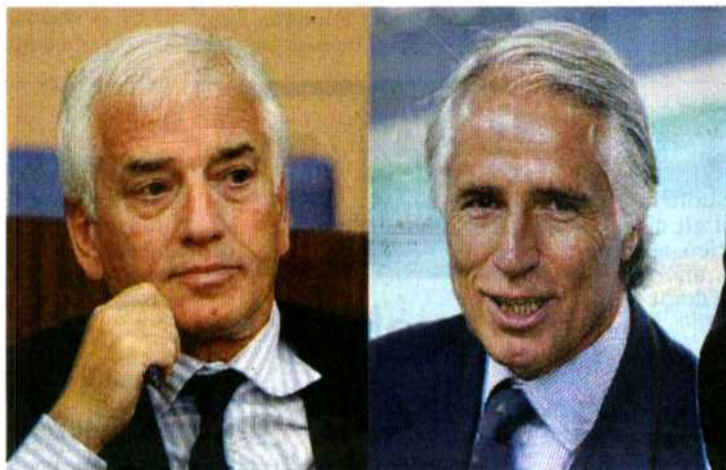
**CONTRIBUTI 2013**

Calcio	53.160.462	Tennis	2.347.703
Atletica	4.356.310	Pugilato	2.342.888
Nuoto	4.012.243	Ghiaccio	2.200.437
Sport inv.	3.706.742	Tiro a volo	2.169.789
Ciclismo	3.377.963	Vela	2.152.099
Scherma	3.244.273	Canoa	2.084.742
Judo	3.052.408	Rugby	1.871.798
Ginnastica	2.999.090	Equitazione	1.673.094
Canottaggio	2.634.040	Baseball	1.656.530
Pallavolo	2.631.210	Tiroasegno	1.473.015
Basket	2.570.840	Motociclismo	1.344.335

Cifra pari all'85% della contribuzione Coni; il 15% verrà distribuito dopo la revisione dei parametri.

**CONI: BUDGET ECONOMICO 2013**

Contributi Stato, Enti vari e Cio	419.547.395
Ricavi commerciali	12.024.862
Ricavi strutture territoriali	7.000.000
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>438.572.257</b>
Indennità di carica, rimborsi presidente e vice, funzionamento commissioni, organi di giustizia, rappresentanza, oneri previdenziali, comitati	1.439.414
Contributi federazioni per attività sportiva e funzionamento, contributi a discipline associate, Enti promozione, Forze Armate e organismi vari	269.591.229
<b>Totale stipendi e contributi</b>	<b>271.03.642</b>
Contratto di servizio con Coni Spa	128.869.895
Altri costi beni e servizi	6.816.194
<b>Totale acquisto beni e servizi</b>	<b>135.686.089</b>
Costi strutture territoriali	16.786.564
Alfabetizzazione motoria	7.500.000
<b>Totale costi strutture territoriali</b>	<b>24.286.564</b>
Altri costi, ammortamenti	4.543.076
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>435.546.372</b>
<b>DIFFERENZA VALORE E COSTI</b>	<b>3.015.885</b>



Il presidente uscente Gianni Petrucci, 67 anni, e (a sinistra) i candidati alla sua successione: Raffaele Pagnozzi, 64, e Giovanni Malagò, 53

**IN BREVE****CALCIOSCOMESSE****Lunedì la Disciplinare sui deferimenti**

ROMA - Si terrà lunedì 10 dicembre la riunione della Commissione Disciplinare Nazionale relativa ai deferimenti riguardanti l'inchiesta della Procura della Repubblica di Napoli sul Calcioscommesse. La Commissione è chiamata a giudicare le società Napoli, Crotone, AlbinoLeffe, Portogruaro e Avesa e i tesserati Gianello, Paolo Cannavaro, Grava, Giusti, Furlan, Agostinelli, Dei, Parlato, Cossato, Zamboni e Passoni.





SCOMMESSE LUNEDÌ LA DISCIPLINARE

## Il Napoli verso la penalità Rischia fino a due punti

PICCIONI A PAGINA 11

# Napoli, sarà penalità per le scommesse Rischia fino a 2 punti

Lunedì comincia il nuovo processo sportivo: l'ex Gianello patteggia e inguaia il club, che ora studia le contromosse



**La gara incriminata**  
È Samp-Napoli (1-0) del 16 maggio 2010. Gianello chiede a Cannavaro e Grava di far vincere la Samp. I due rispondono di no

**26 ottobre 2012**  
La Procura ha deferito alla Disciplinare Gianello e Giusti per illecito sportivo. Cannavaro e Grava per omessa denuncia e il Napoli per responsabilità oggettiva

### VALERIO PICCIONI

■ Meno due all'inizio del nuovo processo calcistico di scommessopoli e si fa strada quella che ormai da impressione è diventata certezza: la richiesta di patteggiamento di Matteo Gianello — ma la situazione non sarebbe cambiata comunque a meno di un'inimmaginabile proscioglimento — porterà come conseguenza automatica la penalizzazione del Napoli per responsabilità oggettiva. Sull'entità della sanzione, invece, siamo ancora al bivio. Se il club azzurro opterà per il patteggiamento, la zavorra sarà di un solo punto. Altrimenti, è scontato che si arrivi a due.

**Attesa** Queste sono ore comunemente febbrili per le difese che preparano il processo. Quella di Gianello, però, è una strada obbligata. Lui ha confessato la tentata (ma non portata a termine) combine di Samp-Napoli davanti alla giustizia ordinaria, confermandola pure di fronte agli inquirenti sportivi. Di qui la scelta del patteggiamento

per limitare i danni. Diverso è lo scenario per quanto riguarda l'atteggiamento difensivo della società di De Laurentiis (nel processo rischiano anche Gianluca Grava e Paolo Cannavaro, deferiti per non aver denunciato la presunta «proposta» del compagno di squadra, pur rifiutandola). Da una parte c'è uno sconto immediato. Dall'altra i due punti, ma anche la possibilità di verificare se nel seguito del percorso giudiziario ci possa essere la chance di cavarsela con una maxi-multa senza riflessi sulla classifica. Dopo la Disciplinare, infatti, l'Appello sarà di competenza della Corte Federale del calcio. Difficile che in secondo grado si smentisca la Disciplinare in modo così clamoroso. Diverso è il discorso sul terzo grado, quel Tnas che nelle ultime settimane si sta specializzando in pronunciamenti «innocentisti» che hanno cancellato, o comunque ridimensionato, diverse sentenze sul calcio scommesse. Questa potrebbe essere la tentazio-

ne del Napoli: evitare il patteggiamento come questione di principio, sperando che i 2 punti siano restituiti nell'ultimo tratto del percorso. Immaginare, invece, che la Disciplinare possa dare in prima persona un colpo alla responsabilità oggettiva, facendo giurisprudenza sportiva con una sentenza storica con sanzioni solo pecuniarie, è davvero molto faticoso. A quel punto si tratterebbe di un provvedimento «liberi tutti» che porterebbe una grandinata di ricorsi delle società già punite nei precedenti processi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Ippica



**Lo stop** Una delle recenti agitazioni dei lavoratori ad Agnano

## Agnano, stipendi non pagati i dipendenti fanno la serrata

L'ippodromo chiude di nuovo. È durata meno di una settimana la speranza che la crisi in atto ad Agnano fosse in via di soluzione. Una settimana durante la quale, dopo quasi due mesi di stop, sono riprese le corse, seppur effettuate di mattina per la mancanza di energia elettrica che ieri sera comunque è stata riattaccata. Ieri nell'incontro tra le organizzazioni sindacali e i vertici dell'ippodromo (assente Papalia per malattia), il consulente Manzi non ha fornito, come era stato promesso, delucidazioni sui tempi di pagamento di una parte dei cinque stipendi arretrati. I dipendenti sono alla fame e le segreterie territoriali Slc-Cgil, Fisacat Cisl e Uilcom-Uil non "hanno potuto esimersi dall'ascoltare i lavoratori e proclamare lo

sciopero non garantendo più nessun servizio".

L'ippodromo ha le casse vuote per una serie di crediti che non riesce a riscuotere, soprattutto quelli maturati presso l'Assi-Mipaaf, ma è pur vero che non si può chiedere ai lavoratori di continuare a lavorare senza stipendio. Del resto Papalia ha più volte annunciato l'ingresso imminente di un partner con nuovi capitali, ma purtroppo finora non si è visto nessuno. A questo punto è auspicabile un intervento deciso del Comune (il sindaco ha delegato l'assessore Panini a seguire la vertenza): se la società continua ad essere inadempiente con i lavoratori è doveroso percorrere altre strade.

**g.b.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

